

Scala, debuttano le opere con i sottotitoli

Agli Arcimboldi il 7 dicembre «Ifigenia in Aulide» in francese. E Muti contesta i tagli alla lirica

MILANO — Il primo 7 dicembre della Scala al Teatro degli Arcimboldi sarà all'insegna di Gluck con «Ifigenia in Aulide» in lingua originale, il francese, e per la prima volta sulle poltroncine rosse gli spettatori troveranno il text-display, l'ausilio della traduzione. Una svolta per la Scala, con Muti convertito all'uso dei sottotitoli, almeno agli Arcimboldi. «Apriamo con un capolavoro di Gluck amato e diretto anche da Wagner perché non intendiamo gli Arcimboldi solo come teatro popolare. Spero, data la vastità della sala, che ci sia meno spazio per mondanità e vestiti. Sogno di vedere entrare il pubblico in modo semplice, a meditare sulla musica» avverte Muti. Con «Ifigenia in Aulide», assente dal '59 - regia di Kokkos, nel cast Violeta Urmana e Paul Groves - Muti continua il percorso gluckiano, dopo «Alceste», «Ifigenia in Tauride» e «Armide». E alla sua bacchetta sono affidati anche «I due Foscari» di Verdi, con l'allestimento astratto di Lievi (una bolla tra buio e acqua in atmosfera veneziana, e «Fidelio» di Beethoven, che con la regia di Herzog inaugurerà la stagione '99.

TITOLI — Altro titolo raro, oltre «Ifigenia in Aulide» e «I due Foscari» - spiega Paolo Arca, direttore artistico della Scala - è «La piccola volpe astuta» di Leos Janacek, che manca dal cartellone dal '58. E, rarità assoluta, è «Ugo, conte di Parigi» di Donizetti, affidata ai giovani dell'Accademia scaligera, che debuttò alla Scala nel 1832 e non fu mai più rappresentata». Nel ricorrente omaggio a Richard Strauss, va in scena «Der Rosenkavalier», sul podio Jeffrey Tate, con l'allestimento del Carlo Felice di Genova firmato da Pizzi. Due i titoli pucciniani, «La Bohème» nella storica produzione di Zeffirelli con la bacchetta di Bartoletti e «Tosca», con la regia di Ronconi, diretta da Bertini. Nel segno di Rossini, «L'Italiana in Algeri» allestito di Ponnelle, sul podio Rovaris. Due le opere contemporanee: «Le grand macabre» di Ligeti, al Teatro Strehler, e una prima assoluta su commissione, «Vita» di Tutino, al Teatro Studio.

SEI MESI
nel nuovo teatro

BICOCCA
spettatori

Tra gennaio e giugno 2002 agli Arcimboldi, sede provvisoria della Scala nella zona della Bicocca di Milano, ci sono stati 131.614 spettatori: 88 mila 75 per l'opera e 43 mila 39 per il balletto

UMERI
opera

ette i titoli per 38 te. La presenza media per recita alle

MUSICAL — All'insegna della contaminazione con altri generi musicali, c'è la zarzuela, nonolarissima in Spa-

L'ACCUSA

«Tutti i governi sono indifferenti alla musica»

HA DETTO

ORCHESTRE

Ci tolgono i soldi e dobbiamo fare più spettacoli: vogliono la botte piena e la moglie ubriaca. Intanto le Regioni italiane sono senza orchestre

MORETTI



VERSO LA «PRIMA» Riccardo Muti aprirà la nuova stagione lirica agli Arcimboldi con «Ifigenia in Aulide» di Gluck

MILANO — «Cambiano i governi, cambiano i colori di chi sta al potere, ma la canzone resta la stessa. Tutti gli esecutivi che si sono succeduti negli ultimi anni hanno avuto scarsa considerazione per la musica. Questo è un punto su cui tutti sembrano fallire». È amaro e netto Riccardo Muti nel puntare il dito verso una classe politica che, sotto una bandiera di libertà, con-

nella scuola italiana la musica resta fuori dalla porta, e intanto gran parte dei piccoli teatri lirici restano chiusi, mentre le Regioni italiane sono senza orchestre. Quante potenzialità lasciate inaridire! Purtroppo non succede solo da noi. Persino in Germania, persino in Austria, patrie della musica come l'Italia lo è per il melodramma, lo Stato ha deciso

testato contro la spartizione del FUS, per il regista troppo sbilanciata a favore della lirica. «Non voglio polemizzare con Moretti — risponde il direttore d'orchestra —. Non ha senso attaccarci l'un l'altro, sarebbe una guerra tra poveri. Quello che mi auguro è che ci siano più soldi per tutte le istituzioni culturali, e il cinema è naturalmente una di

trasloco è sempre complesso, abbiamo lavorato tutti con molti disagi. Eppure qualcuno ha offeso questo lavoro con qualche parola di troppo. È bastato un banale incidente, la caduta di un pannello, perché venissimo quasi demonizzati. Ma gli incidenti avvengono ovunque. Io stesso sono vivo per miracolo. Una volta a Berlino arrivai alla Philharmonie e tro-

Il maestro conferma la sua vocazione classica: è insuperabile nei capolavori del Settecento

Incomincia chiaro Direttore maestro Arcimboldi illustra anche tanto un'articolata enunciazione castana i fatti scaturiscono ti a non commi Il titolo di ta proposta. Or proposta di s medesimo. Se si della Democ santa, con slat dire. Oppure chio Msi almi riante: «Dall Inoltre, quals tuisce second tuale, avuto uno spettacolo») da un Te nente») a una spettatori (di sono liberame fatto conclus glietto: quindi dono in quel «consensus in qualunque st di proposta e E lo sarebbe schema contr «sinallagma» prestazioni «s e, o, liberale. al maestro Ar se e insignifi

Settecento. D tasia nella s kkos autore d gli dèi del 199. D'altronde l stanca ripetit un verso o pe sta del cartel Cesare Lievi, fal di molti an ché l'interve un'Opera di V rivalutazione